paesaggio 150

Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione, trasformazione e progetto in 150 anni di storia

Alessandro Villari | Marina A. Arena

SONO LIETO DI COMUNICARLE CHE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA CONCESSO IL SUO ALTO PATRONATO AL CONVEGNO "PAESAGGIO 150. SGUARDI SUL PAESAGGIO ITALIANO TRA CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E PROGETTO IN 150 ANNI DI STORIA". NEL FORMULARE L'AUGURIO PER IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE INVIO UN CORDIALE SALUTO.

Telegramma della Presidenza della Repubblica del 28.09.2011

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Facoltà di Architettura
OASI, Dipartimento di progettazione per la città, il paesaggio e il territorio

Convegno nazionale
PAESAGGIO 150. SGUARDI SUL PAESAGGIO ITALIANO TRA CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E PROGETTO IN 150 ANNI DI STORIA

L'evento è stato inserito nel calendario ufficiale nazionale di iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che hanno ottenuto la concessione del logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica di Missione.

Ideazione e Coordinamento
Alessandro Villari e Marina A. Arena

Comitato di coordinamento
Eleonora Cacopardo, Enrica Campus, Orazio Micali, Antonella Sarlo, Michelangelo Savino, Maurizio Spina
Comitato scientifico
Gianpiero Donin (presidente), Maria Maddalena Alessandro, Marcella Aprile, Pier Paolo Balbo, Claudio Bertorelli, Aldo Cibic, Annalisa Calcagno, Bruno Messina, Francesca Moraci, Costanza Pera, Isabella Pezzini, Enzo Siviero
Segreteria convegno
Emanuela Genovese

Patrocini
Alto Patronato della Presidenza della Repubblica
MiBAC, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
MATTM, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Consiglio Regionale della Calabria
Fondazione Benetton, Studi Ricerche
INBAR, Istituto Nazionale di BioArchitettura
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Reggio Calabria
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Messina
Ordine degli Architetti, P.P.C. di Catania
Fondazione Ordine degli Architetti di Catania

Media partner
Archivio di studi urbani e regionali
Paysage
Uruk
4A*magazine*
AArchitettura

Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.
www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it
via Raffaele Garofalo, 133/A–B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978–88–548–4480–3
I edizione: ottobre 2012

Credits

Dipartimento OASI
Rachele Sergi, Daniela Streva, Salvatore Sorci

Facoltà di Architettura
Presidenza: Antonia Anna Crucitti
Lab. multimediale: Annamaria Belvedere, Antonio Azzarà, Giovan Battista Gattuso

Ufficio stampa di Ateneo
Francesco Paviglianiti, Vincenzo Periti

Servizio autonomo per l'informatica di Ateneo
Riccardo Uccello

Organizzazione generale
Emanuela Genovese (coord.), Francesco Belligerante, Walter Bonanno, Marzia Faranda, Pietro Mina, Emanuela Panarello, Federica Pedà, Simone Pizzi, Antonella Salvadore, Maria Salvaguardia, Elena Santangelo

Associazioni degli studenti
Artech, Helios, Medusa

www.paesaggio150.unirc.it

Il volume raccoglie le relazioni e i contributi dei partecipanti al Convegno Paesaggio 150. Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione, trasformazione e progetto in 150 anni di storia.
(Reggio Calabria 5, 6, 7 Ottobre 2011)

Relazioni e contributi inseriti nel catalogo sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo sotto la supervisione del comitato scientifico.

Progetto grafico: Enrica Campus
Impaginazione: Enrica Campus, Emanuela Genovese, Maura Teiner
Editing: Maura Teiner

PAESAGGIO 150

Sguardi sul paesaggio italiano tra conservazione, trasformazione e progetto in 150 anni di storia

a cura di
Alessandro Villlari, Marina A. Arena

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Facoltà di Architettura

OASI
Dipartimento di progettazione per la città, il paesaggio e il territorio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Consiglio Regionale della Calabria

Ordine degli Architetti PPC di Reggio Calabria

Ordine degli Architetti PPC di Messina

Ordine degli Architetti PPC di Catania

Fondazione Ordine degli Architetti di Catania

Fondazione Benetton Studi Ricerche

ISTITUTO NAZIONALE BIOARCHITETTURA®

Media Partner

PAYSAGE

URUK

ARCHIVIO DI STUDI URBANI E REGIONALI

ARACNE Editrice

Sommario

11 *PREMESSA*
Alessandro Villari, Marina A. Arena

17 **Saluti**

Francesca Fatta
Carmelo Bonfiglio
Emanuela Bruni
Annamaria Maggiore
Roberto Banchini
Cesare Oliva, Anna Carulli
Paolo Malara
Giuseppe Falzea
Luigi Longhitano

1. INTRODUZIONE

33 *PAESAGGIO 150*
Alessandro Villari

39 *LA CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA. QUANDO IL LUOGO NON È INDIFFERENTE*
Marina A. Arena

43 *CARTA DELLO STRETTO DI MESSINA*

47 *PRESENTAZIONE*
Gianpiero Donin

50 *THE EUROPEAN LANDSCAPE CONVENTION: EXPERIENCES AND CHALLENGES*
Maguelonne Déjeant-Pons

2. IL PUNTO SUL PAESAGGIO

63 *ETEROTOPIE: LE VEDUTE DELL'ALTROVE*
Paolo Fabbri

Relazioni

73 *PAESAGGIO CENTOCINQUANTA: LE RAGIONI DI UN CONVEGNO*
Maria Maddalena Alessandro

76 *IL PAESAGGIO ITALIANO, 150 ANNI DOPO*
Franco Zagari

82 *DISEGNO DI UN PAESAGGIO FUTURO*
Vittorio Amadio

89 *QUALE FUTURO E QUALE TUTELA PER IL PAESAGGIO ITALIANO?*
Roberto Banchini

95 *PAESAGGIO E TERRITORIO: LE RAGIONI DI UN'ALLEANZA*
Luisa Bonesio

100 *RIFLESSIONI SULL'EVOLVERE DI CONCEZIONI, TENDENZE E PROBLEMI CONNESSI CON LA "QUESTIONE PAESISTICA"*
Annalisa Calcagno

106 *UN PAESAGGIO DELL'UNITÀ. IL PARCO (LIQUIDO) DELLO STRETTO*
Daniela Colafranceschi

112 *EFFETTIVITÀ ED EFFICACIA DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA: ELEMENTI PER IL PUNTO DELLE SITUAZIONI*
Francesco Karrer

116 *LA "COSTRUZIONE" DEL PAESAGGIO*
Bruno Messina

120 *RIFLESSIONI SUL PAESAGGIO: DALL'INAFFERRABILE PERCEPITO ALL'OPERATIVITÀ TECNICA E PROGETTUALE DEL PIANO PAESAGGISTICO E DELLA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO*
Francesca Moraci

128 *IL PAESAGGIO NEGLI STRUMENTI DI PIANO. TRA TUTELA E VALORIZZAZIONE*
Maria Cristina Treu

134 *CENTOCINQUANT'ANNI DOPO. NOTE SUL PAESAGGIO ITALIANO*
Laura Thermes

3. I TEMI

141 *PAESAGGIO, RIFLESSIONI E INTENZIONI PROGETTUALI*
Marcella Aprile

T.1 L'identità nazionale e il ruolo unificante del paesaggio

149 *UN INCONTRO DI STORIE. MILLE PAESAGGI PER L'ITALIA*
Marina A. Arena

154 *GLI ITALIANI AMANO IL PAESAGGIO?*
Orazio Micali

159 *PAESAGGI DI CARTA*
Marinella Arena

166 *ITINERARI CULTURALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA IN ITALIA: TRA PAESAGGIO E RICERCA DI IDENTITÀ*
Eleonora Berti

171 *PAESAGGIO E LETTERATURA. L'INVENZIONE DEL PAESAGGIO LETTERARIO CALABRESE*
Giuseppe Caridi

174 *DIFESA, AVVISTAMENTO E ACCOGLIENZA. UN PROGETTO PER I PORTI E FARI DELL'ITALIA UNITA*
Francesca Fatta

178 *L'USO DEGLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO ITALIANO. ASSUNTI METODOLOGICI*
Celestina Fazia

183 *L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO GIURIDICO DI PAESAGGIO TRA CONTAMINAZIONI DISCIPLINARI PRESUPPOSTI FUTURI*
Maria Ferrara

188 *IL GOVERNO DEL TERRITORIO TRA PAESAGGIO E URBANISTICA IN ITALIA E FRANCIA: PROFILI COMPARATI E PRIMI ORIENTAMENTI*
Sergio Florio

193 *LA COSTRUZIONE DI PAESAGGI SOLIDALI. UN PROGETTO POSSIBILE?*
Francesca Mazzino

198 *"UN ALTISSIMO INTERESSE MORALE E ARTISTICO". LA DIFESA DEL PAESAGGIO NEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO*
Caterina Musolino

202 *UNO SGUARDO SUL PAESAGGIO DELL'UNITÀ D'ITALIA ATTRAVERSO L'ARTE E LA LETTERATURA*
Antonella Piras

207 *COS'È IL PAESAGGIO ITALIANO. UN'INTRODUZIONE TEORICA*
Ettore Rocca

210 *UNO SGUARDO GEOFILOSOFICO SUL PAESAGGIO*
Francesca Saffioti

T.2 L'armatura storica e geografica dei paesaggi italiani

217 *BIOGRAFIE DEL PAESAGGIO "UNITARIO"*
Enrica Campus

222 *PER RI-VEDERE UNA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA SOSTENIBILE*
Maurizio Spina

229 *VISIONI DEL PAESAGGIO ETNEO*
Giuseppe Arcidiacono

235 *VERSO LA DEFINIZIONE DI **PAESAGGIO VULCANICO** URBANO. DALLA CITTÀ DI CATANIA ALLE CITTÀ DELL'ETNA*
Simona Calvagna

241 *BIOGRAFIA DI UN PAESAGGIO URBANO TRA STORIA E NATURA. IL CASO DEL CENTRO STORICO DI SCICLI*
Teresa Cannarozzo

247 *SULLA DIMENSIONE NATURALISTICA DEL PAESAGGIO E L'ETICA. RIFLESSIONI ATTRAVERSO IL DISEGNO*
Gabriella Curti

253 *SENSITIVE CITY. NOTE PER LA COSTRUZIONE DI UN PAESAGGIO ANTROPOLOGICO TRA IDENTITÀ E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO*
Miriam De Rosa

258 *CARBONAIE, LUOGHI DEL LAVORO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PAESAGGIO FORESTALE NEL COMPRENSORIO DI SERRA SAN BRUNO*
Salvatore Di Fazio, Giuseppe Modica

264 *NUOVA VITA AI PAESAGGI DI MINERVA*
Concetta Fallanca De Blasio

269 *IL SIGNIFICATO DI UN ITINERARIO CULTURALE: TRA CONSAPEVOLEZZA DEL PASSATO E ASPIRAZIONI DI SVILUPPO*
Maria Teresa Idone

273 *IMMAGINARI E POLITICHE DEL PERIURBANO*
Mariavaleria Mininni, Michele Cera, Francesco Marocco, Giorgia Lubisco

278 *PAESAGGI DI ROVINE. TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO A RISCHIO*
Emanuele Romeo

283 *UN VIAGGIO NEL CENTRO ITALIA. LEGGERE I PAESAGGI DELLA VIA LAURETANA, PER INTERPRETARNE LA STORIA E PROGETTARNE LE TRASFORMAZIONI*
Chiara Serenelli

289 *NOTAZIONI SUL PAESAGGIO A MARGINE, FRA STORIA E CONTEMPORANEITÀ*
Maria Piera Sette

T.3 Il paesaggio e le grandi trasformazioni

297 *PAESAGGIO DI IDENTITÀ*
Valerio Morabito

299 *PAESAGGIO E GRANDI TRASFORMAZIONI. UN'INTRODUZIONE*
Michelangelo Savino

306 *UN PAESAGGIO IN TRAS-FORMAZIONE. LA CALABRIA E LE CATASTROFI*
Ottavio Amaro

312 *PAESAGGIO CHE RACCONTA, PAESAGGIO RACCONTATO: FOTOGRAFIE, GEOGRAFIE, TERRITORI 1948-1984*
Paolo Barbaro

318 *LA SECONDA RESIDENZA IN SARDEGNA E LA TRASFORMAZIONE DEL LITORALE*
Iván Alvarez León, Alessandra Cappai

324 *LA RIFORMA AGRARIA TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE*
Alessandra Casu

328 *VISIONI DAL CRINALE-36: L'ARCHITETTURA RURALE, IL PAESAGGIO ITALIANO, LO SGUARDO DI PAGANO E GLI ALTRI*
Salvatore Di Fazio

334 *TIPI DA SPIAGGIA: LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO BALNEARE E DELL'IMMAGINE TURISTICA DELLA SICILIA*
Isabella Fera

340 *"... IL NEMICO VIEN DAL MAR". LA II GUERRA MONDIALE IN SICILIA. LINEE DI COSTA E LINEE DI FRONTIERA. AZIONI MILITARI E GEOGRAFIA NELLA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO SICILIANO*
Giuseppe Marsala

346 *LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO RURALE CONTEMPORANEO IN CONTESTI DI BONIFICA*
Paola Marzorati

352 *SOTTRAZIONI DI PAESAGGIO. 50 ANNI DI CONVERSIONE URBANA DEI SUOLI IN ITALIA*
Bernardino Romano, Francesco Zullo

358 *RI-SEGNIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E SOSTENIBILITÀ*
Maria Gabriella Trovato

T.4 Nuove prospettive per il futuro del paesaggio italiano

365 *LA TRANSIZIONE DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Gianni Celestini

367 *PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE. NUOVE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Mariavaleria Mininni

374 *EDGE SPACES - ABITARE GLI SPAZI DEI MARGINI*
Mariella Annese

378 *LA VALUTAZIONE NON MONETARIA DEL PAESAGGIO RURALE MEDITERRANEO ATTRAVERSO UN APPROCCIO PARTECIPATIVO DI TIPO VISIVO-PERCETTIVO*
Massimo Baldari, Donatella Di Gregorio, Bruno Francesco Nicolò

383 *SCENARI FUTURI PER IL PAESAGGIO URBANO IN ITALIA*
Paolo Colarossi

390 *"NUOVI LUOGHI" NELLA BASILICATA DEL PRIMO NOVECENTO. IL PAESAGGIO DELLA RIFORMA E LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE*
Antonio Conte, Antonio Bixio, Maria Onorina Panza

395 *IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO PER IL DISEGNO DI RETI ECOLOGICHE ORIENTATO ALLA GESTIONE FUNZIONALE DEL PAESAGGIO*
Carmelo Riccardo Fichera, Luigi Laudari, Giuseppe Modica

401 *LA SCALA INTERMEDIA PER IL PROGETTO DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Francesco Riccardo Ghio, Annalisa Metta, Luca Montuori

408 *UNITÀ E PLURIVOCITÀ. IDENTITÀ ITALIANE ATTRAVERSO LE IMMAGINI DEL PAESAGGIO*
Federico Giordano

414 *LA STRUTTURA VISIVO PERCETTIVA DEL PAESAGGIO COME STRUMENTO REGOLATIVO DELLA PIANIFICAZIONE. UN CASO STUDIO PUGLIESE*
Luigi Guastamacchia, Silvana Milella, Marianna Simone

420 *NUOVI PARCHI URBANI IN ITALIA*
Giovanni Laganà

424 *LO SGUARDO INDIFFERENTE. PAESAGGI E PASSAGGI DI MARE NELL'ITALIA DEL III MILLENNIO*
Sebastiano Nucifora

428 *CONTENUTI FORMATIVI DEL PAESAGGIO NEL PROGETTO DELLA CITTÀ*
Gianfranco Sanna, Silvia Serreli

Poster

437 *UN VIAGGIO NELLE "ΕΙΚΩΝ" DEL PAESAGGIO ITALIANO*
Antonella Sarlo, Eleonora Cacopardo

T.1
Giorgio Cacciaguerra, Maria Paola Gatti, Cinzia Slongo, Giovanbattista D'Ambros
Irene Chiara D'Antone
Riccardo Rudiero
Serena Savelli

T.2
Francesca Fatta
Lara Riguccio, Patrizia Russo, Laura Carullo, Giovanna Tomaselli

T.3
Alessandra Maniaci
Mariangela Niglio
Silvia Serra

T.4
Alessio Battistella, Franco Sala, Matteo Jucker Riva
Anna Rosa Candurra, Orio De Paoli
Serena D'Ambrogi
Maria Francesca Faro, Alba Guerrera, Abla Jouni
Sara Gangemi
Emanuela Panarello
Mara Scalvini, Sonia Pettinari
Federica Pedà, Daniela Giuffré
Antonio Santoro, Pietro Fabio Scibilia, Giuseppina Paternò
Letizia Schiavone
Giorgio Skoff

449 *SIAMO ANCORA IL "BEL PAESE"? NOTE A MARGINE*
Alessandro Villari

4. CONTRIBUTI (DVD)

T.1 L'identità nazionale e il ruolo unificante del paesaggio

459 *I PAESAGGI CULTURALI PATRIMONIO DIFFUSO PER IL PROGETTO DI IDENTITÀ*
Natalina Carrà
463 *LUOGHI FISICI E PAESAGGI EMOZIONALI. NOTE DI GEOGRAFIE RITRATTE*
Paola Raffa

T.2 L'armatura storica e geografica dei paesaggi italiani

471 *TERRE COLTIVATE IN ATTESA DI UNO SGUARDO*
Graziella Arazzi
475 *EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO URBANO DI "MARINA DI GIOIA TAURO" (RC)*
Laura Battaglia, Pietro Ferro
480 *LE STRUTTURE STORICHE DEL PAESAGGIO RURALE IN SARDEGNA TRA PERMANENZE E TRASFORMAZIONI*
Adriano Dessì
485 *MATERA. UN LABORATORIO URBANO ALL'APERTO*
Cristina Dicillo, Mariavaleria Mininni
489 *LINEA DI COSTA. FORMA, IMMAGINE E METAMORFOSI DEL PAESAGGIO COSTIERO DELLA CALABRIA*
Gaetano Ginex
494 *UN NUOVO PARCO PER UN PAESAGGIO ANTICO. STORIA E CRONACA DI UN PAESAGGIO DELLA CAMPAGNA URBANA DI PALERMO*
Manfredi Leone, Giuseppe Barbera, Gaetano Brucoli,
500 *IL PAESAGGIO DELLE AREE PERIURBANE TRA TRASFORMAZIONI E IDENTITÀ. IL CASO DI AGRIGENTO*
Marilena Orlando
506 *STORIA DI UN VIAGGIO NEL PAESAGGIO METAFORICO DEL FUMETTO ITALIANO D'AUTORE*
Agostino Urso
512 *FIGURE DEL MARGINE NELLA BASSA E MEDIA MONTAGNA. APPROCCIO METODOLOGICO E SCENARI FUTURI PER IL TRENTINO*
Luca Zecchin, Claudia Battaino

T.3 Il paesaggio e le grandi trasformazioni

521 *AGRIGENTO: IDENTITA' E TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO TRA RISORSE E DEGRADO*
Giuseppe Abbate
527 *TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO GENOVESE: LE GRANDI EMERGENZE*
Maura Boffito
531 *PAESAGGIO COME METODO PER RI-DEFINIRE LA STRUTTURA DELLA CITTÀ*
Chiara Camaioni
536 *IL PROGETTO DI PAESAGGIO LUNGO I TRACCIATI DI MATRICE STORICA: POSSIBILI DECLINAZIONI NELLA CITTÀ IN ESTENSIONE*
Marco Cillis
542 *ASPETTI E FORME DEL PAESAGGIO GENOVESE: I PERCORSI DI CREÚZA*
Luisa Cogorno
548 *INTORNO PAESAGGIO*
Rosario Andrea Cristelli
554 *ARCHITETTURE IN VIA DI ESTINZIONE*
Angelo Di Chio
557 *TRASFORMAZIONI DI PAESAGGI URBANI: GLI INTERVENTI "LINEARI". IL CASO DI GENOVA*
Maria Linda Falcidieno
562 *PAESAGGI DEL NEGATIVO*
Giovanni Fiamingo
567 *LA DEQUALIFICAZIONE AMBIENTALE NEL PROCESSO DI ANTROPIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DELLE AREE COSTIERE SICILIANE*
Tiziana Firrone, Carmelo Bustinto
572 *EVOLUZIONE D'USO AGRICOLO DEL SUOLO NELLA PIANURA PIACENTINA*
Ermes Frazzi, Massimo Vincini, Ferdinando Calegari
577 *LA PIANA DI ASSISI : ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI DEL PASAGGIO AGRARIO DALLA MEZZADRIA AGLI SCENARI FUTURI*
Giulia Giacchè, Biancamaria Torquati
582 *L'AUTOSTRADA DA SIMBOLO DI MODERNITA' A FERITA NEL PAESAGGIO: UN CAMBIAMENTO CULTURALE PER UNA FILOSOFIA DI PROGETTO*
Elisabetta Maino
587 *LA VIA ANTICA ROMANA DI LEVANTE: STUDIO DI UN PERCORSO COME RAPPRESENTAZIONE DELL'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO GENOVESE*
Massimo Malagugini
591 *STRUTTURA ED EVOLUZIONE DI UNO SPAZIO COLLETTIVO. L'INVENZIONE DELLA SPIAGGIA TRA ICONOGRAFIA E IDENTITA'*
Davide Mattighello
598 *IL DISEGNO DEL FRONTE MARE: L'ESPANSIONE DI GENOVA VERSO LEVANTE*
Michela Mazzucchelli
604 *I LUOGHI DELL'IDENTITÀ*
Francesco Messina
607 *IL PAESAGGIO MANTOVANO DALL'UNITÀ ALLA FINE DEL XX SECOLO. EVOLUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E FORME DEGLI INSEDIAMENTI*
Carlo Peraboni
613 *L'EVOLUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NEL PAESAGGIO. APPROFONDIMENTI NEL NORD OVEST D'ITALIA*
Francesca Pirlone
618 *L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO DELLA SARDEGNA SUD-OCCIDENTALE ATTRAVERSO TRE LETTURE*
Manuela Porceddu
623 *IL PAESAGGIO COSTIERO CALABRESE TRA PIANIFICAZIONE, TRAME NARRATIVE E FORME DI ANTROPIZZAZIONE DI IERI E DI OGGI*
Giuliana Quattrone
628 *IL DISEGNO DEL NUOVO FRONTE MARE A GENOVA: IL PROGETTO DI LUIGI DANERI*
Maria Elisabetta Ruggiero
632 *AREE INDUSTRIALI DISMESSE IN CALABRIA. APPARIZIONI (A SCALA) DI PAESAGGIO*
Antonello Russo
637 *BORGO CASCINO A ENNA: UNA CITTÀ DAL DUCE NEL CUORE DEL LATIFONDO SICILIANO*
Vincenzo Sapienza
642 *PAESAGGI DELLA PERIURBANITÀ*
Angela Katiuscia Sferrazza

T.4 Nuove prospettive per il futuro del paesaggio italiano

649 *ASCOLTARE I PAESAGGI*
Cecilia Alemagna
652 *LA NARRAZIONE DEL PAESAGGIO APPENNINICO TRA PROGETTO, STORIA ED IDENTITÀ*
Federica Arman
656 *LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL PAESAGGIO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO*
Alessandra Barresi
660 *PAESAGGI DI GUERRA IN TRENTINO RE-INVENZIONE DI UNA RETE INFRASTRUTTURALE*
Claudia Battaino, Luca Zecchin
666 *IL CANALE CAVOUR: DALL'ANALISI DEI CANTIERI DI COSTRUZIONE ALLE PROPOSTE DI PIANO*
Noela Besenval
670 *IL PAESAGGIO SARDO QUALE UNICUM TRA ABITATO E NATURA. LE TRASFORMAZIONI E LE INIZIATIVE ATTE A REGOLAMENTARLE*
Bruno Billeci, Maria Dessì
675 *L'INTEGRAZIONE FRA CHIUSURE VERTICALI E VEGETAZIONE COME MATRICE MORFOTECNICA PER L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO URBANO*
Edoardo Bit
680 *LAND SHAPE*
Vinicio Bonometto
683 *UN PROGETTO DI PAESAGGIO, IN CAMMINO, PER L'ASPROMONTE: IL SENTIERO ITALIA*
Maria Grazia Buffon
689 *RETE DI PAESAGGI COSTIERI - UNA BLUE WAY PER PORTO VENERE*
Patrizia Burlando
694 *GLI OSSERVATORI DEL PAESAGGIO*
Letteria Calvo
700 *ITINERARI CULTURALI. SALVAGUARDIA, GESTIONE E PIANIFICAZIONE DEI PAESAGGI*
Alessandro Ciliberto
705 *RICERCHE E SPERIMENTAZIONI PER UNA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELLE QUALITA' DEL PAESAGGIO*
Susanna Curioni
709 *UN PROGETTO DI PAESAGGIO NEL TERRITORIO DEL MEDIOADRIATICO: LA COSTA E LE COLLINE DEL BORSACCHIO*
Rosalba D'Onofrio

714 *PAESAGGI SEGNATI TRA QUALITÀ E PROCESSI DI TRASFORMAZIONE*
Michele Ercolini

719 *NUOVI SCENARI PER ROMA: L'AZIONE INTERNA AI MARGINI DELLA CITTÀ*
Serena Forastiere, Monica Preziuso

724 *INTERPRETAZIONE DEL LINGUAGGIO DECODIFICATO DALLE PREESISTENZE PER LA COSTRUZIONE DI UN METODO PROGETTUALE INNOVATIVO*
Giuseppina Foti, Dario Iacono

730 *PROGETTO DI PAESAGGIO, ARTE E CITTA': UNA NUOVA FORMA DI PROCESSO PROGETTUALE*
Serena Francini

736 *LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO AGRARIO DEL PIEMONTE MERIDIONALE: DALLA COLTURA PROMISCUA ALL'AGRICOLTURA SPECIALIZZATA*
Paola Gullino, Federica Larcher, Marco Devecchi

741 *PIANIFICARE LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO*
Loredana Imbesi, Domenico Palamara

745 *LA COPIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA TRA CRITICITÀ E "LENTI" STATI D'AVANZAMENTO*
Teresa Labate

750 *IL DISEGNO: STRUMENTO DI CONOSCENZA E ANALISI DEL PAESAGGIO RUPESTRE NELL'ITALIA MERIDIONALE*
Giuseppe Mazzacuva

755 *LA NUOVA OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO, TRA CONTEMPLAZIONE PASSIVA ED ESPLORAZIONE ATTIVA*
Giaime Meloni

759 *IL SENSO DELLE PERMANENZE E DELLE TRASFORMAZIONI NELLA GESTIONE DEL PAESAGGIO: GLI ALTIPIANI PLESTINI*
Silvia Minichino

763 *ITALIA: TERRITORIO MISCELLANEA. LOGICHE DISPOSITIVE COME NUOVI REGISTRI D'INTEPRETAZIONE E AZIONE*
Emanuela Nan

766 *TRASFORMAZIONI E DEGENERAZIONE DEL PAESAGGIO ALLA SCALA LOCALE*
Francesca Oggiano

770 *RI-ORGANIZZARE. STRATEGIE DI PROGETTO PER IL PAESAGGIO ITALIANO DEL FUTURO*
Andrea Oldani

774 *VERSO LA "VISIBILITÀ IMMATERIALE" DEL PAESAGGIO. UNA PROSPETTIVA PRESENTE*
Luigi Oliva

778 *IL RESTAURO DEL PAESAGGIO CALABRESE . LE FIUMARE COME INFRASTRUTTURE TERRITORIALI: DALLA SALVAGUARDIA AL PROGETTO*
Renato Partenope

785 *SAUDADE E FUTURO DEL PAESAGGIO. DURATA E TRASFORMAZIONE DI UN PAESAGGIO, COME CONDIZIONI STORICHE "NON CONFUSE E NON DIVISE"*
Isidoro Pennisi

789 *I PAESAGGI CULTURALI NELLA CONVENZIONE UNESCO SUL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ*
Giacomo Pettenati

794 *IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DEI PAESAGGI A VALENZA STORICO-INSEDIATIVA IN PUGLIA*
Claudia Piscitelli, Francesco Selicato

799 *PAESAGGI SOSPESI. UN PROGETTO DI MOBILITÀ DOLCE PER RIATTIVARE I "NUOVI PAESAGGI DEL NOVECENTO", I BACINI IDRICI*
Michelangelo Pugliese

802 *TURISMO E QUALITÀ PAESAGGISTICA, UN BINOMIO INSCINDIBILE PER NUOVI SCENARI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN CALABRIA*
Gabriella Pultrone

806 *ANALISI VISIVA DEL PAESAGGIO: UN'APPLICAZIONE NELL'AMBITO DI UN COMUNE ETNEO*
Paola Russo, Lara Riguccio, Laura Carullo, Giuseppe Tomaselli

812 *NUOVE CENTRALITÀ PER IL PROGETTO DI PAESAGGIO*
Giuseppe Sarleti

817 *UNA NUOVA CENTRALITÀ URBANA A CALTAGIRONE. IL SISTEMA DELLE VILLE E DEI GIARDINI: IL PROGETTO DEL PARCO URBANO DI PORTOSALVO*
Marco Scarpinato

822 *RIFORMA AGRARIA VS RIFORMA TURISTICA IN SARDEGNA: CASTIADAS, EVOLUZIONI SOSTENIBILI DI UN PAESAGGIO IDENTITARIO...*
Cesarina Siddi

828 *IL PAESAGGIO COME STRUMENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE FRANGE PERIURBANE. IL CASO DELLA PUGLIA*
Egle Staiti

833 *STRATEGIE DI RICOMPOSIZIONE DELLA COSTA URBANA CALABRESE*
Antonio Taccone

836 *TETTONICA E STRATIGRAFICA: LE FIUMARE COME FORMA DELLA SOTTRAZIONE*
Marina Tornatora

840 *IL RESTAURO NEI PAESAGGI DI LIMITE*
Maria Vitiello

"NUOVI LUOGHI" NELLA BASILICATA DEL PRIMO NOVECENTO
IL PAESAGGIO DELLA RIFORMA E LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE

Antonio Conte, Antonio Bixio, Maria Onorina Panza

Università degli Studi della Basilicata – Facoltà di Architettura - Matera

Abstract

Il latifondo e le trasformazioni del XX secolo sono alcuni dei momenti della costruzione del paesaggio lucano, tra essi, determinante nella caratterizzazione attuale del territorio è stata certamente la prima metà del 1900. In quegli anni il dibattito sulla ricostruzione del Paese animò l'interesse di sociologi, architetti e urbanisti trovando in Basilicata terreno fertile per lo sviluppo della sperimentazione di nuovi metodi di pianificazione urbanistica e architettonica all'interno di laboratori multidisciplinari, frutto della ricerca di nomi quali Quaroni, Piccinato, Friedmann. È a partire da quegli anni che una serie di provvedimenti finalizzati alla trasformazione fondiario-agraria, avviò il Paese verso una complessa opera di colonizzazione e la nascita di "nuovi luoghi". Oggi, la loro riconoscibilità storica costituisce un elemento propedeutico alla valorizzazione per nuove opportunità di sviluppo connesse con le mutate esigenze e le infrastrutture del territorio.

The large estates and the transformations of the twentieth century are some of the moments of the construction of the Lucania's landscape. Between them determinants for existing land use and the its characterization was certainly the first half of 1900. In those years the debate on the reconstruction of the country was the interest of the sociologists, the architects and the urban planners as Quaroni, Piccinato, Friedmann that in Basilicata found the fertile ground for the development of testing new methods of urban planning and architecture in laboratories research multi-disciplinary. Belongs to those years a series of measures aimed at transforming land with a complex work of colonization and the emergence of "new places". Today, their historical recognition is a key prerequisite for enhancing the development opportunities associated with the changing needs and infrastructure of the territory.

La ricerca*

Le trasformazioni del XX secolo, sono tra i più significativi e caratterizzanti momenti nei quali il delicato e necessario rapporto tra uomo e ambiente, ha costruito l'immagine del paesaggio lucano determinandone l'unicità: tra quei momenti, senz'altro significativa è stata la prima metà del '900, immediatamente dopo la fine del secondo conflitto mondiale. In tale direzione, la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia sono utile occasione di riflessione e di memoria, come in genere ogni anniversario significativo, e questo convegno rappresenta una ulteriore opportunità di verifica dei risultati della ricerca svolta, da punti di vista diversi e attraverso il confronto con altri studiosi. Lo studio che qui si presenta è infatti il risultato del lavoro di ricerca svolto nell'ambito del PRIN 2004/2006 intitolato "Documentazione e controllo dei nuclei urbani, borghi rurali e sistemi architettonici complessi di nuova fondazione del primo Novecento in Basilicata"[1]. Il programma, si è avvalso dell'esperienza maturata con modelli già sviluppati in passato su "emergenze" architettoniche differenti e in particolare quella più recente del PRIN 2002/2004 dal titolo "Metodologia per la catalogazione, l'archiviazione e il recupero dell'edilizia del primo Novecento in ambiti fortemente caratterizzati della Basilicata"[2].
Anche in Italia, a cavallo tra le due guerre, e negli anni immediatamente successivi, la sperimentazione di nuovi linguaggi architettonici e principi urbanistici, che possiamo indubbiamente definire moderni per le finalità sociali prima ancora che per quelle estetiche e tecniche, fu particolarmente significativa. In Basilicata, tra la fine dell'1800 e gli inizi del nuovo secolo, studi di nuovi criteri insediativi nelle città e nelle campagne, costruiti su progetti ex novo a scala urbana ed architettonica, avevano interessato la regione con sistemi complessi, come il Rione Crispi a Potenza o il Progetto Ophelia sempre a Potenza, redatto quest'ultimo da Giuseppe Quaroni e Marcello Piacentini nel 1906[3]. Ma fu negli anni cinquanta del novecento che l'istanza di dare una risposta organica ad un territorio per troppo tempo trascurato, si unì alle conseguenze drammatiche del dopoguerra e alla necessità di una ricostruzione fisica e sociale del Paese.

Al dibattito presero parte sociologi, urbanisti, architetti, agronomi, giovani progettisti. Nomi quali Quaroni, Piccinato, Aymonino, Marconi, La Padula, Friedmann, De Rita, Mazzocchi Alemanni e tanti altri, sperimentarono nei luoghi e nelle comunità depresse del Sud, con una attività multidisciplinare e laboratoriale, nuovi metodi di pianificazione, frutto del fermento delle ricerche a quel tempo tra le più avanzate. A questo contesto storico e culturale appartengono, in territorio lucano, "nuovi luoghi" come La Martella, Borgo Venusio, Borgo Taccone, S. Maria d'Irsi, Metaponto, Policoro, Scanzano, e nuclei urbani come i quartieri moderni di Serra Venerdì e Spine Bianche che ospitarono gli sfollati degli antichi rioni dei Sassi di Matera. Nella condizione di miseria e disagio generale del paese e del meridione in particolare, l'incontro favorevole di diverse condizioni come «l'esistenza di un nucleo locale di studiosi e di esperti preparato ed entusiasta»[4] decretò dunque la scelta e il destino della città dei Sassi e della Basilicata ad essere simboli della rinascita dell'intero paese.
Oggi, la variazione delle condizioni economiche, sociali e culturali, quella delle prestazioni funzionali, legate ai nuovi standard abitativi, hanno causato la perdita della funzione sociale di quei luoghi e quei manufatti che richiedono anzitutto una loro "riconoscibilità" storica.

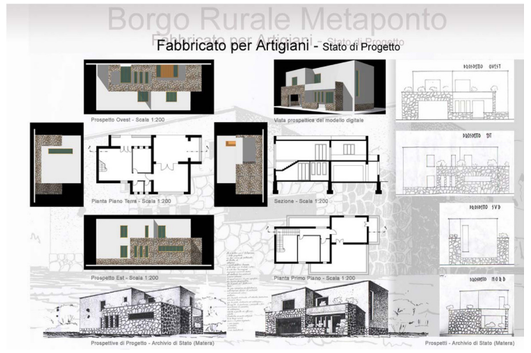
Il loro valore, di carattere non soltanto storico ma culturale ed estetico, va dunque innanzitutto ri-conosciuto (nel senso di conosciuto nuovamente) e sostanziato proprio attraverso uno studio che metta in evidenza ed analizzi tutti gli aspetti e gli elementi che adesso concorrono. In questo riconoscimento

1. Alcune immagini del Progetto Ophelia a Potenza (progetto di Giuseppe Quaroni e Marcello Piacentini, 1906)

di valore la Rappresentazione, pur nella specificità del settore disciplinare, offre gli strumenti per lo studio dei luoghi e dei manufatti consentendone una immediata e diffusa visibilità delle problematiche e delle soluzioni. Il Rilievo in particolare, nella sua accezione di conoscenza, offre la base per una sistematica catalogazione, e conseguente classificazione dei manufatti, permettendone, attraverso successive elaborazioni, studi di diversa natura ma soprattutto la possibilità di definire i parametri che ne fissano il valore, legati ad esempio alla rispondenza o meno di ogni manufatto analizzato a criteri generali comuni in cui riconoscere l'universalità di leggi fisiche, naturali, psico-percettive, immutabili e necessarie.

La storia recente di questi luoghi che hanno fortemente modificato il paesaggio lucano negli ultimi cinquant'anni, richiede però uno strumento ordinatore atto a definire una strategia conoscitiva di questa realtà costruita, in modo da restituirne non soltanto l'entità fisica ma il contenuto ed i significati tecnici ed estetici legati alla storia della sua formazione e al rapporto con l'uomo: la Rappresentazione con la sua valenza "tassonomica" può svolgere questo ruolo. L'idea è stata dunque quella di raccogliere e catalogare quelle tipologie insediative ed edilizie esistenti attraverso una "mappatura" dei luoghi, classificandole in base alle loro valenze storico culturali e legandole alle caratteristiche di quelle aree geografiche modificate agli inizi del '900 e durante la Riforma Fondiaria. Esse, proprio perché conservano la memoria storica del costruire di quegli anni e della realtà socio-politica di trasformazione agraria, tecnologica ed urbanistica dei territori investiti da quel clima culturale, hanno costituito il principale oggetto di studio della nostra ricerca, offrendo lo spunto ad analisi documentarie delle tipologie che li costituiscono, ma soprattutto tecniche, compositive e geometrico-formali.

Le materie affrontate oscillano all'interno di una larga gamma di possibili indagini teoriche che spaziano tra il rilievo territoriale, la conoscenza ed analisi del territorio, la sua rappresentazione tematica ed il passaggio all'analisi via via più dettagliata che dalle aggregazioni insediative passa alle tipologie abitative fino all'architettura alla scala umana. Tale percorso esalta il carattere interpretativo dell'indagine, del rilievo e della rappresentazione perché permette di restituire evidenza formale e quindi valore a quei luoghi e manufatti un tempo al centro della sperimentazione progettuale ed oggi vittime del degrado derivante dalla non conoscenza.

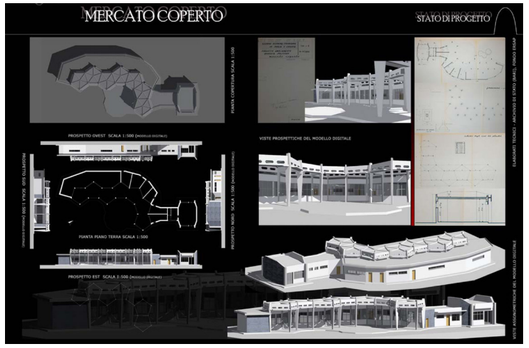


2. Ricostruzione digitale di alcuni tipi edilizi utilizzati nel progetto della borgata di Metaponto (MT)

Dalla Bonifica alla Riforma fondiaria: la costruzione del paesaggio lucano**

> Un grosso strato di terriccio e di *humus* copriva non soltanto le valli e le parti pianeggianti, ma anche i fianchi e il dorso di queste colline ed era di tale spessezza da poter alimentare una folta boscaglia, della quale rimangono ancora qua e là poveri e radi esemplari. [...] L'azione lenta, perenne, secolare delle meteore, specialmente della pioggia, del gelo e del vento, ed anche quella dell'uomo hanno messo a nudo lo scheletro roccioso delle colline, rendendo la regione adusta e sterile e cancellando fin le ultime tracce della dimora umana. (Ridola, 1926)

La descrizione di Domenico Ridola[5] dell'immediato intorno della città di Matera e riferita nello specifico a tempi molto antichi della storia di quei luoghi, può comunque considerarsi esemplificativa dell'evoluzione di un paesaggio più ampio, dalle zone degli alti massicci interni a quelle litoranee della costa ionica, trasformato fortemente negli ultimi secoli e dove la varietà orografica e climatica del territorio hanno da sempre influenzato le scelte insediative (Franciosa, 1942).
Tra l'800 e gli inizi del secolo scorso, il paesaggio lucano si presentava in uno stato di estremo degrado, denunciato nelle descrizioni dei viaggiatori e nelle relazioni dei funzionari del Regno di Napoli e del successivo Regno dell'Italia unita (Pontrandolfi, 1999, pp. 21-25). Le caratteristiche non favorevoli del clima, la natura orografica e geologica del territorio (prevalentemente argillosa), esagerati interventi di disboscamento e dissodamento di vaste zone, insieme a precise scelte di gestione agraria, avevano spinto alla maggiore diffusione di una monocoltura cerealicola e al conseguente depauperamento del suolo fino alla perdita del controllo del corso delle acque e dei movimenti franosi[6]. Un paesaggio dunque, vittima dell'abbandono, che necessitava di una diffusa e coordinata azione di bonifica e di un riassetto generale dell'amministrazione delle risorse, che andasse oltre i limitati e isolati interventi fino ad allora realizzati.
L'insalubrità delle pianure e delle valli appestate dalla malaria e la ricerca di nuove terre fertili e in zone più salubri, intensificò interventi di disboscamento e dissodamento, generando l'erosione dei versanti collinari, l'accumulo di detriti lungo gli alvei fluviali, l'esondazione delle acque e l'impaludamento delle pianure, problemi economici e sociali che solo la visita nel 1902 del Presidente del Consiglio Zanardelli e la legge speciale per la Basilicata fecero emergere a livello nazionale. Ma fu nel 1924 che si ebbe la prima, effettiva legge generale sulla trasformazione fondiaria e la colonizzazione[7], un'azione che avviò l'opera dei Consorzi aprendo la strada agli straordinari interventi

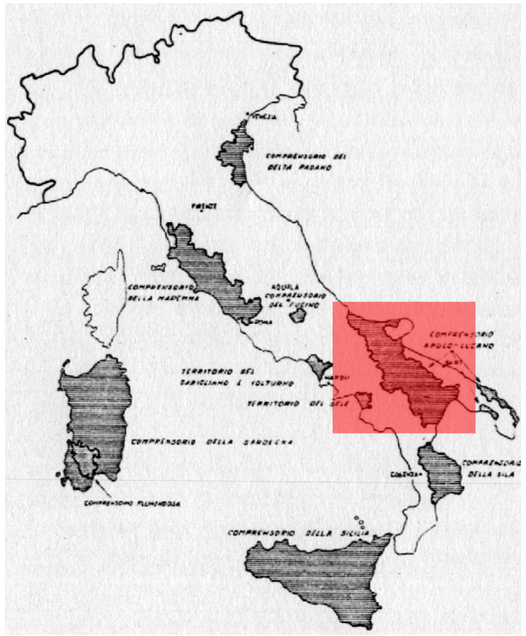


3. Modello digitale del Mercato coperto della borgata rurale di Policoro in provincia di Matera (progetto di ing. prof. G. Caldura)

4. Cantiere della Diga di Gannano: vista della casa di guardia

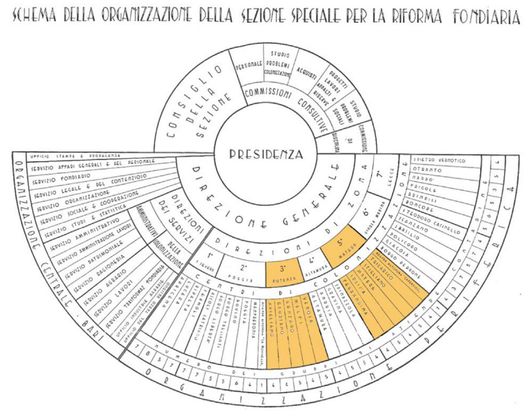
legati alla Riforma Fondiaria del secondo dopoguerra.
Con la fine del conflitto bellico, infatti, nel 1947 fu istituito l'Ente per lo Sviluppo della Irrigazione e Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania con il compito di provvedere alla ricerca e utilizzazione delle acque a scopo irriguo ma anche, in sostituzione ai Consorzi di Bonifica che non si fossero ancora costituiti, provvedere allo studio di un Piano generale di Bonifica, all'esecuzione delle opere pubbliche, alla promozione della trasformazione fondiaria privata[8].
A quei provvedimenti ne seguiranno altri che avvieranno il Paese verso il complesso e vasto fenomeno della Riforma Fondiaria degli anni '50 dando luogo alla più rilevante opera di colonizzazione mai realizzata in Italia. Il territorio lucano fu incluso nel Comprensorio di Puglia, Lucania e Basso Molise[9] e nel 1951 presso l'Ente Irrigazione, fu istituita la Sezione Speciale per la riforma fondiaria dello stesso comprensorio[10]. In un clima politico pieno di forti contrasti (Sacco, 1982), l'opera di questi enti, risultato dell'impiego d'ingenti risorse finanziarie e umane, determinò in quegli anni profonde mutazioni: luoghi ostili alla presenza dell'uomo per via delle condizioni insalubri che la natura e l'incuria del regime latifondista avevano generato, furono ridisegnati per soddisfare esigenze produttive, economiche e di sviluppo sociale. Gli Enti, spesso con incarico diretto ai propri tecnici o attraverso concorso, cui parteciparono numerosi progettisti, già affermati o "futuri maestri" dell'ingegneria, dell'urbanistica e dell'architettura contemporanee, esterni alle amministrazioni e provenienti da ogni parte d'Italia, elaborarono nuovi schemi organizzativi e forme di insediamento sul territorio, di relazione con esso e per il suo sfruttamento. Alle dimensioni del latifondo andarono via via sostituendosi quelle della piccola e media proprietà, alle masserie fortificate i Centri di Servizio. Soprattutto ad opera dei Consorzi di bonifica furono realizzate importanti opere d'ingegneria, infrastrutture come strade, dighe, ponti fino alla definizione di veri e propri modelli abitativi all'interno di specifiche modalità d'insediamento; studi condotti sull'esempio della manualistica del nord Europa e con la consapevolezza negli autori del loro forte valore sociale. Ma la scelta del modello d'insediamento per il popolamento delle campagne espropriate fu il tema di dibattito più acceso che dalla fine degli anni '40 alla metà degli anni '50 animò il rapporto tra gli Enti che operarono a vario titolo sul territorio lucano. Il primo modello era quello caratterizzato dalla diffusione sul territorio di case coloniche isolate, disposte lungo le strade interpoderali e interne ai poderi come nel territorio di Policoro, o raggruppate agli angoli contigui dei poderi, a ricreare una sorta di vicinato come a Scanzano; fu il modello studiato e proposto dall'Ente di Riforma perché più funzionale ad una razionale gestione del lavoro e della produzione anche se lontano dalle tradizioni insediative della cultura locale. Il secondo modello, favorevolmente visto da urbanisti ed economisti agrari fu concepito come fondazione di nuove città, realizzato come nuclei abitati posti in posizione baricentrica rispetto ad una calcolata estensione dei terreni che ogni giorno i contadini dovevano raggiungere per il lavoro nei campi.

A quest'ultimo modello sono riconducibili i borghi di La Martella e Venusio dove determinanti furono i preliminari studi sulla città e l'agro di Matera. A servizio delle case coloniche sparse vi erano poi i Centri di Servizio dove erano sempre presenti una chiesa, una scuola, l'ufficio postale, l'ambulatorio medico, la caserma dei carabinieri, negozi, botteghe artigiane, la sede aziendale e alcune residenze per gli addetti ai servizi. Infine, lì dove circostanze locali lo permisero, furono realizzati insediamenti di tipo misto come il Borgo Taccone in Agro di Irsina (MT) dove al carattere residenziale si univa quello di servizio per tutta la zona interessata. Nel dibattito confluirono, insieme alle esperienze recenti della colonizzazione fascista in Italia e nelle colonie d'oltremare, quelle della contemporanea ricostruzione già avviata in altre regioni d'Italia grazie al Piano ERP (*European Recovery Program* o Piano Marshall)[11]. Negli archivi consultati[12], i disegni comunicano la metodologia progettuale, la ricerca tipologica e la sperimentazione tecnico-costruttiva dell'operazione di Bonifica e Riforma Fondiaria. Ciò traspare nelle ineccepibili tavole esecutive dei progetti dei Consorzi di Bonifica, dove le relazioni descrittive delle scelte progettuali testimoniano la consapevole opera di ricostruzione della società, così come risulta dalla documentazione, spesso meno curata nella grafica ma ricca di tavole su studi tipologici e di programma, dell'Ente di Riforma: programmi delle borgate e dei centri di servizio previsti nel comprensorio, grafici in cui sono studiati i "raggi d'influenza" tra i servizi e le borgate o fra queste e i vecchi centri abitati, studi tipologici e previsioni d'ampliamento delle case coloniche, dettagli costruttivi.
Quest'opera e la consapevolezza di partecipare alla ricostruzione del paese emergono dalla letteratura tecnica dell'epoca in cui le forme dell'insediamento sono concepite a partire dallo studio dell'uomo, del suo rapporto con il territorio, delle leggi fisiche e naturali universali che ne caratterizzavano l'esistenza e riassunte in schemi e modelli riconoscibili

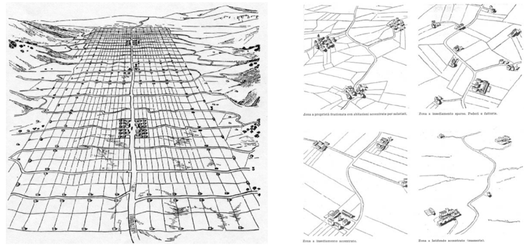


5. Perimetrazione del comprensorio appulo lucano. (Milletti, Toman, 1961)

ancora oggi: lungo quelle che allora furono le "nuove strade" e che con le opere irrigue rappresentarono i primi interventi di ridisegno della regione, nonostante il diffuso abbandono, sono visibili le case coloniche che segnano ancora, ritmicamente, il paesaggio lucano.
Alla fine degli anni '50 lo sviluppo economico dell'Italia si orientò verso l'industria meccanica e manifatturiera del Nord, determinando sostanziali conseguenze sociali ed economiche in tutto il paese e, in particolare, al Sud dove il settore agricolo venne gradualmente abbandonato insieme ai programmi della riforma fondiaria. A questi mutamenti si devono gran parte delle incongruenze riscontrate dai sopralluoghi tra costruito e progettato, specie nel caso dei borghi, quasi mai del tutto completati.
Oggi l'identità di questi luoghi, in alcuni casi si è rafforzata trovando nella rilevanza culturale dei luoghi stessi o nella vicinanza a sistemi urbani definiti l'opportunità di una efficienza economica come nel caso di Policoro, Metaponto, La Martella, Venusio; in altri casi come a Taccone in Agro di Irsina, l'identità del luogo va ritrovata, valutando nuove opportunità di sviluppo economico in stretta connessione con le mutate esigenze e le infrastrutture del territorio[13]. La frenetica azione progettuale di quegli anni è storia recente, paradossalmente ignorata dalle ultime generazioni, complessa e forse per questo ancora difficile da interpretare, ma ricca di documenti che vanno individuati e riletti anche alla luce della odierna condizione di questo moderno patrimonio architettonico e paesaggistico e delle potenzialità del suo riuso.



6. Organizzazione della sezione speciale dell'Ente Riforma (tavola tratta da: Prinzi, 1957)



7. Tipi di insediamento tratti dalla manualistica degli anni cinquanta (cfr. Carbonara, 1954; Milletti,1958)

Note

* Autori: Antonio Conte, Antonio Bixio

** Autore: Maria Onorina Panza.

1 Il programma di ricerca dell'Unità locale dell'Università degli Studi della Basilicata coordinata dal prof. Antonio Conte, ha sviluppato nello specifico le tematiche generali del programma nazionale coordinato dal prof. Vitale Cardone (Università degli Studi di Salerno) dal Titolo "Codifica della documentazione per la rappresentazione e la gestione informatizzata finalizzata alla trasformazione dell'architettura e della città". Al programma hanno collaborato la prof.ssa Antonella Guida, il prof. Giuseppe Las Casas e, per il SSD ICAR 17-Disegno, la dott.ssa Enza Tolla, i dottori di ricerca Maria Onorina Panza, Nicola Desimini e Antonio Bixio titolare quest'ultimo dell'assegno di ricerca dal titolo "I nuclei urbani, borghi rurali e sistemi architettonici complessi di nuova fondazione del primo Novecento in Basilicata. Documenti di archivio, rappresentazioni grafiche e multimediali, immagini a confronto".

2 Responsabile dell'Unità locale: prof.ssa Antonella Guida.

3 Il progetto Ophelia, redatto dall'ing. Giuseppe Quaroni e dall'arch. Marcello Piacentini nel 1906, fu vincitore del bando di concorso indetto dalla Provincia di Potenza nel 1905 per la realizzazione di un manicomio (ospedale psichiatrico) nella città. Dal punto di vista formale, geometrico e compositivo, il sistema architettonico complesso, così come concepito, ha molte analogie con le città di fondazione. Il percorso di ricerca svolto sul Progetto Ophelia a Potenza, si è concluso con una modellazione tridimensionale dell'intero progetto, secondo gli elaborati grafici e le immagini fotografiche d'archivio riferiti al 1927. Il riscontro effettuato tra il costruito rimaneggiato, attualmente presente, ed i documenti di archivio (disegni ed immagini fotografiche) raffiguranti il complesso urbano al momento della realizzazione è infatti supportato dalla realtà virtuale che ricostruisce ambientazioni possibili di un passato

8. Modello digitale del Mercato coperto della borgata rurale di Policoro in provincia di Matera (progetto di ing. prof. G. Caldura)

oggigiorno parzialmente riconoscibile. L'ambientazione ricostruita dei padiglioni dell'ospedale psichiatrico restituisce, un ambito urbano e paesaggistico completamente differente dall'attuale e consente quindi di percepire chiaramente, oltre le architetture dei singoli manufatti, il contesto circostante a carattere fortemente rurale. È chiara, pertanto, la notevole differenza rispetto al paesaggio urbano esistente che giustifica anche la destinazione attuale. La ricostruzione del modello virtuale, relativa al progetto originario del complesso edilizio "Ophelia", proietta l'analisi all'attenta comprensione del progetto che, oltre ad essere motivato dalle esigenze politiche ed organizzative della città nei primi del Novecento, rispondeva pienamente ad una perfetta integrazione con l'ambito rurale in cui l'intervento si contestualizzava.

4 Un importante contributo alla comprensione critica delle vicende storiche che accompagnarono il fenomeno della Riforma fondiaria in Basilicata e in particolare nella costruzione del villaggio La Martella, è dato da L. Sacco nel suo saggio del 1982.

5 Cfr. RIDOLA D., "Le grandi trincee preistoriche di Matera", in *Boll. di Paletnologia Italiana*, anno XLIV-XLVI, Roma, 1926. Domenico Ridola visse e operò nella città di Matera tra la seconda metà dell'ottocento e gli anni trenta del novecento. Medico di professione, ebbe tra i suoi maggiori meriti quello di portare alla luce i segni della civiltà preistorica sviluppatasi nel territorio materano sin dal Paleolitico. La sua passione per l'archeologia lo portò a scoprire i più importanti siti archeologici del territorio, testimonianze della continua presenza dell'uomo a Matera e che oggi sono esposti nel Museo archeologico statale della città a lui intitolato.

6 Soprattutto nella provincia di Matera, gran parte dei terreni si concentrava nelle mani di pochi proprietari, per i quali la coltura più redditizia era quella del grano, capace di sopravvivere alle condizioni ambientali più avverse senza la necessità di importanti investimenti per la manutenzione dei terreni. Anche nei casi in cui le terre venivano fittate, o possedute da piccoli proprietari, le condizioni insalubri delle pianure da un lato e il fenomeno dell'emigrazione dall'altro, che in quegli anni diventava sempre più consistente per le peggiorate condizioni sociali ed economiche, obbligarono al perdurare della coltura cerealicola che richiedeva una minore presenza dell'uomo nei campi.

7 Regio Decreto-Legge del 18 maggio n° 753, cui seguiranno la legge del 1928 n.3134 e il R.D. del 1933 n.215.

8 L'istituzione con D.L. 18 marzo 1947, n. 281 seguiva quella, dello stesso anno, dell'Opera di Valorizzazione della Sila.

9 Delimitato con D.P.R. n.67 del 7 febbraio 1951.

10 Ci si riferisce all'ERSAP-Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria con sede centrale a Bari.

11 Nel complesso confronto, un notevole contributo fu offerto da Nallo Mazzocchi Alemanni, sostenitore di un insediamento attraverso borghi che alla funzione di servizio associassero quella residenziale per gli assegnatari e i piccoli proprietari. «Alla base di qualunque provvedimento di riforma fondiaria delle zone meridionali latifondistiche», affermava nel 1950 a Palermo, nel discorso alla XII riunione scientifica della Società Italiana di Economia Demografica e Statistica «occorrono indagini locali per afferrare il fenomeno nelle sue complesse differenziazioni» per trovare soluzioni adeguate alla storia dei luoghi e la «psicologia degli abitanti». Cfr. Pontrandolfi A., 1999, pp. 100-101.

12 Si fa riferimento in particolare agli Archivi di Stato di Bari e Matera.

13 Il borgo Taccone in Agro di Irsina (Mt), e la borgata di San Cataldo in Agro di Bella (Pz), progettati entrambi dall'architetto Plinio Marconi, furono riportati nel testo della prima edizione de l'Architettura Pratica del 1954 come modelli di intervento dal punto di vista sia tipologico che organizzativo e tecnico.

Riferimenti bibliografici

FRANCIOSA L., *La casa rurale nella Lucania*, Ristampa del 1979, C.N.R., *Ricerche sulle dimore rurali in Italia*, Ricci, Firenze, 1942, vol. 3

AA. VV., "I Borghi residenziali Unrra-Casas", *Continuità*, n. 13, 1953

CARBONARA P., "La Casa Rurale", in *Architettura pratica*, UTET, Torino, 1954, Vol. I

PRINZI D., *La riforma agraria in Puglia Lucania e Molise*, Arti Grafiche Laterza, Bari, 1957

MILLETTI R., *Nuovi progetti di costruzioni rurali e tipi di insediamento*, Edizioni Agricole, Bologna, 1958

RAMADORO A., "Insediamenti rurali nelle terre di nuova bonifica", in *Annali Fac. Agr. Univ. Bari*, n.15, Bari, 1961

MILLETTI R., TOMAN R., *La colonizzazione nel miglioramento delle strutture agrarie. Italia*, Germania, Olanda, Edizioni Agricole, Bologna, 1961

QUARONI L., "Matera e La Martella: piani e progetti", in *La città fisica*, Laterza, Bari, 1981

SACCO L., *Matera contemporanea. Cultura e società*, Basilicata editrice, Matera,1982

PONTRANDOLFI A., *Storia della Bonifica Metapontina*, Altrimedia Edizioni, Matera-Roma,1999